

# Svevo

## Biografia

Nasce a Trieste nel 1861 che ancora sotto l'impero asburgico, zona culturale importantissima che va a fondere tutte le culture presenti in Europa.

Nasce da una famiglia borghese e può studiare all'estero, più nello specifico in Germania dove impara la lingua tedesca.

Tornato a casa il padre lo vuole costringere a studiare ragioneria ma lui era sempre interessato dalla letteratura e vorrebbe scrivere.

Il padre subisce un tracollo economico e Svevo fu costretto a trovare un lavoro e lo ottenne presso una banca e nel frattempo scrisse il suo primo romanzo (influenzato anche dal lavoro) "Una Vita" e lo firmò con il nome di Italo Svevo.

Italo indica l'Italia mentre Svevo la Germania, fondendo così, nel suo nome, le due culture che lo hanno formato.

Questo romanzo fu un fallimento secondo la critica italiana in quanto la storia banale e c'era un grosso problema con la lingua, Svevo usava la lingua triestina in quanto i romanzi erano ambientati a Trieste ma la critica fu feroce e venne protratta per tutti i suoi testi.

Si sposò con una parente lontana molto benestante e si sistemò, cambiò lavoro e venne assunto nell'azienda della moglie dove ha collegamenti con l'estero e fu costretto a imparare delle lingue nuove, in questa occasione conobbe Joyce (un insegnante di inglese).

Prima di fare questo fortuito incontro, pubblicò "Senilità" ovvero vecchiaia, è definibile come il suo romanzo più innovativo ma la critica gli fa credere di non essere più in grado di scrivere e per un periodo smette.

Svevo viene spinto da Joyce che lo riconosceva un bravo scrittore e dalla popolarità in Francia, a scrivere "La coscienza di Zeno" grazie al quale otterrà fama anche in Italia nel 1923.

Muore nel 1928.

Gli elementi importanti sono i seguenti:

- **Triestinità:** terra di cultura e di personaggi famosi, presente un ospedale di psicanalisi che dovettero anche occuparsi di un suo parente.
- **Svevo non è un letterato puro** cioè scrive a tempo perso ed è un imprenditore, lui essendo il primo, apre le porte a un nuovo mondo di intellettuali.

## Formazione

Svevo ha racchiuso numerose idee di filosofi e studiosi all'interno dei suoi scritti e i più importanti maestri per lui furono:

- **Schopenhauer** prendendo come spunto la visione di questa società come falsa.
- **Nietzsche:** Ogni individuo ha più facce in base alla situazione/luogo in cui si trova, quindi la realtà è fittizia.
- **Darwin** per la sopravvivenza dei più adatti, In "Senilità" e "Una Vita" sopravvivono i più adatti mentre ne "La coscienza di Zeno" c'è un capovolgimento, non è il più adatto ma il più malato perché distrugge il mondo.
- **Marx:** Critica alla borghesia e per la società condizionata dall'uomo.
- **Freud** per la psicanalisi come strumento per rivelare gli autoinganni che ci costruiamo, la conosce così bene anche perché un suo parente è stato ricoverato in un ospedale psichiatrico. Freud dice che con la psicanalisi si possono curare tutte le patologie ma invece è un modo per individuarle e sta all'individuo curarle.

## Opera: "Una vita"

### Sintesi

Il protagonista è **Alfonso Nitti, un inetto**, lavora a Trieste presso la banca Maller, il giovane vuole essere un artista trova un'occupazione in una banca, trovando il tutto però molto deludente.

Un giorno **Maller, il padrone della banca**, lo invitò a casa sua, lì conobbe **Macario, è un alter ego di Alfonso, è un giovane brillante**, sicuro di sé, un modello e appoggio per Alfonso e con il quale quest'ultimo stringe un'amicizia.

**Annetta, figlia dei Maller**, chiede l'aiuto di Alfonso per la stesura di un testo, lui la seduce e se si fosse sposato Annetta, si sarebbe sistemato a vita ma preso dalla paura scappa da tutti con il pretesto della malattia della madre.

Quando tornerà troverà la madre realmente malata e morirà poco dopo, Alfonso, non riuscendo a resistere, si toglierà la vita.

### Spiegazione

Si trova l'idea del percepire la realtà in maniera differente a seconda della coscienza.

Si ha poi la **contrapposizione tra IO e Società**, il primo è rappresentato dalla figura dell'inetto, inadatto ad adeguarsi alla società e si va a creare numerosi alibi e autoinganni per non cambiare la propria situazione.

**Questi alibi vengono smascherati da una doppia focalizzazione, una è quella di Alfonso mentre l'altra è di un narratore onnisciente.**

Macario, invece, essendo alter ego di Alfonso riesce a integrarsi e comandare questa società, è colui che vince. La società, a modo suo, è violenta e bisogna affermarsi anche schiacciando gli altri.

Le caratteristiche principali del testo sono:

- **La lingua triestina.**
- **È un brano naturalista** per la descrizione degli ambienti.
- **È un brano modernista** per quanto riguarda numerosi elementi. Nitti è un impiegato, ma ha grandi desideri intellettuali come Svevo.

### "Le ali del gabbiano"

Macario e Alfonso sono su una barca e c'era tanto vento quindi Alfonso è terrorizzato mentre Macario lo calma e si gode il giro in barca.

**Macario iniziò a parlare, facendo riferimento ai gabbiani, che sopravvive chi è più forte, chi ha le ali per volare ma ci devi nascere in queste condizioni (teoria di Darwin).**

Alfonso chiese allora se lui avesse le ali e gli rispose con "per fare dei voli poetici sì", cioè sei bravo nella cultura ma non hai le ali per poter sopravvivere nel mondo reale, solo in quello di finzione.

## Opera: "Senilità"

Significa vecchiaia ed è costruita a quadrilatero, ci sono 4 personaggi principali dove si costruisce una storia intrecciata tra di essi:

- **Emilio è il protagonista si sviluppa un contrasto tra la realtà (lui era inetto) e i suoi desideri**, per far fronte alla realtà crea molti alibi. Emilio vorrebbe essere come Stefano.
- **Stefano**, un suo amico che **anche se era un impiegato sognava di essere uno scrittore**. Stefano è un amico di Emilio (Fede), è un artista megalomane, era un donnaio e si accorse di Angiolina, la cotta di Emilio e la vuole assumere come modella, naturalmente Emilio si arrabbia di questo.
- **Angiolina** era una **donna dai facili costumi** ma aveva attirato le grazie di Emilio, quest'ultimo la idealizza e ha difficoltà ad accettare che sia quel tipo di donna.
- **Amalia, sorella di Emilio**, amoreggia per Stefano che non la considera ed è un personaggio che **non riesce ad affermarsi**, la sua storia amorosa non riesce a sbocciare e si droga. Sul letto di morte è presente solo Stefano perché Emilio la lascia morire per andare ad un appuntamento con Angiolina, lei lo pianta in asso dopo che lui le ha risposto male.

Il narratore prende in giro Emilio per i suoi alibi e c'è la **costruzione dei rapporti basati sulla coscienza e quindi soggettivi**.

Nel brano è presente **una focalizzazione multipla**: il narratore, Emilio e Angiolina.

## "Il ritratto dell'Inetto"

Emilio conosce Angiolina, egli decide di fare come farebbe Stefano, e le dice che non è intenzionato ad una relazione seria, sbagliando però le parole da usare.

Comunque Emilio fa capire ad Angiolina che lui ha la famiglia e la carriera a cui pensare, il narratore, però, smonta entrambi gli alibi:

- l'unica famiglia che ha è sua sorella, una persona piccola, minuta e pallida, poco più giovane di lui, ma più vecchia di carattere.
- Per non parlare della carriera, che si divide tra la mansione di impiegato di poca importanza, dalla quale riesce a trarre a malapena il denaro sufficiente per sfamare la sua famiglia, e la carriera da scrittore, che non gli dava alcuna remunerazione, ma solo fatica.

In questo spezzone si può vedere come il narratore smonti e ironizzi sugli alibi che Emilio si crea per fuggire dalle proprie responsabilità.

## La coscienza di Zeno



Questo romanzo venne scritto ben venticinque anni dopo "senilità", esso non fu apprezzato dalla critica italiana, fu invece scoperto da quella francese.

Per certi versi questo romanzo ricorda Ulisse di Joyce e il fatto che parli della coscienza è una grande novità, anche se non era il primo a farlo, infatti prima di lui ne aveva parlato Pirandello.

Il termine coscienza indica che la vita del protagonista scorre tra conscio e inconscio, è dunque un termine freudiano.

Il nome del protagonista, Zeno, rimanda alla parola greca xenos, straniero e indica che egli non riesce a vivere a pieno la sua vita.

Il cognome di Zeno è Cosini, indica qualcosa di generico ed è un riferimento alla teoria di Darwin, sopravvive il più adatto, non il più generico.

Il cronotopo è Trieste e il Carso prima della WWI.

Non ci sono dei riferimenti precisi alla guerra, il tempo è soggettivo e rimanda a quello di Bergson.

## Aspetti formali

- Il romanzo è formato da una prefazione, un preambolo e sei capitoli. Ogni capitolo racconta una storia che va intrecciata con le altre e non esiste un ordine cronologico.
- Ci sono due narratori: il dottor S e Zeno. Il dottore spiega come Zeno sia malato e che nel libro racconterà la sua realtà malata, quindi il narratore non sarà attendibile.
- Due focalizzazioni.
- Monologo interiore, i pensieri vengono riportati in ordine logico, e diverso dal flusso di coscienza.
- Lingua triestina.
- Due introduzioni, come ne "Il fu Mattia Pascal".
- È un'opera aperta (l'opera è totalmente interpretabile).

## Aspetti contenutistici

- La storia parla di una malattia, solo che non si sa di chi.
- Il libro ruota intorno a due termini: malattia e sanità.
- Zeno va dallo psicanalista per smettere di fumare, ma egli gli dice che il fumo è sintomo di qualcos'altro, del fatto che non voglia assumersi le proprie responsabilità, questo è sintomo di nevrosi.  
Zeno decide di raccontare la sua storia in un diario, che però poi interrompe.  
Come si può capire, Svevo non aveva una grande opinione della psicanalisi, questo perché un suo parente si suicidò a causa della psicanalisi, Essa infatti non è l'unica cura possibile, e non può curare tutto.
- Idea del doppio, l'io non riesce ad inserirsi nella società perché lui vede la società in un modo, mentre la società vede Zeno in un altro. La società è sana mentre Zeno è malato.
- Zeno è un inetto, con un complesso edipico mai risolto, quando il padre muore, non lascia la fabbrica solo al figlio, ma lo fa affiancare da un tutore.

## La vicenda

In gioventù Zeno conduce una vita oziosa, passando da un'università all'altra, senza però prendere una laurea.

Egli è una delusione per il padre, che non nutre alcuna stima di lui, d'altra parte Zeno prova affetto verso suo padre ma inconsciamente lo odia a causa di un complesso edipico mai risolto.

Alla morte del padre Zeno si sente privo di una figura da odiare, la trova così nel ricco uomo d'affari Malfenti, del quale sposa la figlia, Augusta, una donna che è il contrario di Zeno, perché integrata nella società.

Ad un certo punto Zeno si trova anche un'amante, Carla, ma i sensi di colpa di Zeno non gli permettono di continuare quel rapporto, Zeno però non riesce a lasciarla, così continua a frequentarla finché è lei a lasciarlo.

Il protagonista troverà un rivale nel cognato Guido, che aveva sposato Ada la sorella di Augusta, nonostante il legame fraterno e di amicizia che si va a creare tra i due, inconsciamente Zeno odia Guido e ciò si vedrà al funerale di quest'ultimo.

In età avanzata Zeno decide di sottoporsi ad una cura psicanalitica per smettere di fumare, solo che decide poi di ribellarsi alla diagnosi dello psicanalista e interrompere la cura.

## Prefazione

Il dottor S. si introduce e spiega come abbia cercato di fare scrivere a Zeno un diario durante la sua terapia, sperando che, riesumando i suoi ricordi, egli facesse passi avanti verso la guarigione.

Solo che Zeno ha deciso di interrompere la terapia, il dottore allora pubblica il diario del paziente per ripicca e si augura che gli dispiaccia, dichiara però di essere disposto a dividere con Zeno i guadagni della pubblicazione, purché l'uomo decida di continuare la cura.

## Preambolo

Zeno cerca di ricordare la sua infanzia, la prima volta cerca di rilassarsi dopo pranzo su una poltrona, ma finisce per addormentarsi. Successivamente prova a ricordare nel sonno, ricorda un bambino, ma non era lui e si perde nei pensieri, decidendo dunque di provare il giorno dopo.

Nonostante Zeno provi a ricordare la sua infanzia, inconsciamente non vuole farlo e quindi ogni suo tentativo fallisce.

## "Il Fumo"

Parte con Zeno che inizia a ricordare la sua esperienza legata al fumo, a delle sigarette ormai tolte dal commercio in cui si riunivano diverse persone per fumare il pacchetto, tra cui Giuseppe e suo fratello.

Giuseppe offriva molte sigarette al fratello e poche a Zeno e si vide costretto a rubare dei soldi al padre e consumare tutto il pacchetto al volo per non tenere le prove del furto.

Una volta che il padre lo sorprese con il suo panciotto, questo gli fece cambiare idea sul rubare soldi ma iniziò a fregare i sigari del padre lasciati a metà ma ben presto smise anche con questo.

Dopo un'escursione venne messo a riposare sul divano con la madre e il padre si lamenta di aver perso mezzo sigaro e ha paura di star diventando matto, la madre immagina che sia il figlio a rubare i sigari e sta al gioco del figlio.

Ci furono molte ultime sigarette e incolpò questo suo vizio del fumo per il suo fallimento nei lavori manuali, è un alibi a cui attribuire la colpa per la sua incapacità.

Zeno era ipocondriaco, voleva una malattia fisica e non psichica per avere un procedimento preciso da seguire e a cui attribuire le sue colpe, chiese aiuto a un amico e gli venne dato il consiglio di trascurare il vizio e non combatterlo e finirono per fare una scommessa, non portò nessun frutto in quanto Zeno fumava di nascosto ma il peso delle sue azioni lo schiacciò e andò a confessare al suo amico.

## "La morte del padre"

La madre era morta quando lui aveva solo dieci anni e la ricordò con delle poesie mentre la morte del padre fu una vera catastrofe.

Il padre era un uomo molto abile e forte che non ha mai permesso al figlio di gestire l'azienda per ovvie ragioni, Zeno, infatti, era un inetto sotto tutti gli aspetti.

Come successe con "La metamorfosi", Zeno si iniziò a sentire forte e potente quando il padre si ammalò, dopo una vita di discussioni e problemi, il figlio va spesso a trovare il padre, come modo per ripulirsi l'ignobile coscienza.

Il dottore aveva dato delle indicazioni precise che Zeno seguiva alla lettera, ma aveva ancora vita breve il padre, l'inetto del figlio era quasi sollevato perché vedeva il padre come nemico assoluto, ma ne aveva bisogno come "ragione di vita".

Il dottore aveva espresso l'obbligo di tenerlo disteso, nel suo ultimo attimo di vita aveva cercato di alzarsi e Zeno lo aveva costretto a letto con la forza, il padre per cercare lo stesso di tirarsi a sedere, lo colpì al viso.

Zeno è convinto che sia una punizione per averlo odiato tutta la vita e lo fece in punto di morte per evitare di ricevere spiegazioni. Si può trovare il fenomeno dell'innocentizzazione: al funerale il protagonista si immagina il padre un uomo tranquillo e debole (stravolge la sua figura) e si convinse che quello schiaffo non era voluto. Il protagonista decide dunque di scrollarsi di dosso ogni responsabilità, incolpando il dottore, era stato lui a dire che suo padre non doveva alzarsi dal letto.

## “La salute “malata” di Augusta”

Zeno si adegua a ciò che Augusta fa e smette pure di essere claudicante e la vede bellissima.

Nel testo compare spesso questo tema di malattia e di salute, Augusta nonostante fosse zoppa era considerata sana perché aderiva alle convenzioni sociali.

Come in tutti i matrimoni dell'epoca, Zeno trovò un'amante Carla, nel lungo periodo si sentì in colpa nei confronti della moglie e girava con una mazzetta di contanti per pagarla e chiudere la relazione con l'amante.

Zeno non riuscì mai a chiudere la relazione e Carla si stufo di lui e si mise con il suo maestro di canto.

Anche in questo caso, il protagonista, non è riuscito a cambiare la propria condizione, ciò che gli succede è gestito dagli altri che prendono le decisioni per lui.

## “Un affare commerciale disastroso”

Guido, dopo aver sposato Ada, iniziò a lavorare nell'azienda Malfenti. Ben presto decise di mettersi in proprio con Zeno ma l'attività commerciale fallirà a causa di un affare azzardato di Guido.

Il padre di Guido aveva osservato che in certe stagioni il prezzo del solfato era alle stelle mentre in altre era davvero basso, pensando di fare un affare, comprò un'ingente quantità di solfato.

Guido non era molto interessato all'andamento del mercato ma il suo fiuto lo rendeva ottimo per gli affari, purtroppo l'affare non andò come previsto in quanto crollò il prezzo di vendita e Guido calcolò quanto avrebbe dovuto lavorare per pagare il debito e mantenere l'ufficio (l'amante che lavorava in ufficio).

Zeno non si presentò al lavoro per molto tempo e al suo ritorno chiese della lettera per annullare l'affare, Guido non ne era a conoscenza ma Zeno sapeva esattamente dove trovarla e com'era fatta dimostrando di averla letta. L'affare mise in ginocchio Guido e viene messo in cattiva luce anche da Zeno.

Dopo questo tracollo, Guido tentò il suicidio che non andò a buon fine, il secondo, invece, riesce e solo perché Zeno arriva in ritardo a causa di un temporale (scusa), il ritardo è anche frutto dell'inconscio e si può vedere che lo ha fatto apposta lasciarlo morire per diversi fatti:

- È riuscito a sistemare la perdita in un paio di giorni
- Sbaglia funerale.

Era rimasto fino a tardi in ufficio a lavorare per risanare il debito e arrivando tardi, si accodò a un altro corteo funebre. Si scusò con Ada dicendo le sue motivazioni, ma si giustifica dicendo di aver recuperato parte della perdita. Qui si vede l'odio spregiato per Guido che continua ad essere messo in cattiva luce, un po' come fece Zeno con suo padre.

## “La medicina, vera scienza”

Zeno era ipocondriaco, voleva che gli venisse dimostrata una patologia a cui attribuire tutte le sue colpe.

Non voleva essere mandato in psicanalisi, non perché non ci credeva, ma aveva paura di essere messo a nudo e si nascondeva dietro a patologie fisiche.

Una volta descritte le sue sensazioni al medico, l'urina si colorò di nero tramite l'uso di una miscela e il dottore trovò Zeno come diabetico.

Lui era contento di questo, dimostrava di non essere ipocondriaco e un male fisico lo aveva sempre desiderato, facilmente curabile insomma.

Anche a sua moglie descriveva la sua come una dolce malattia, quasi come una vittoria.

Poco dopo il dottore lo chiamò dicendo che in realtà non era diabetico e gli prescrisse una dieta che non seguì, il dottore chiese se la malattia gli avesse fatto paura, ma senza la malattia Zeno si sentiva solo.

Solo perché non poteva far ricadere la responsabilità dei suoi mali a qualcuno e le malattie mentali fanno ricadere le responsabilità su sé stessi e non sul male.

## “La profezia di un’apocalisse cosmica”

La vita viene paragonata ad una malattia, ogni giorno peggiora o migliora, ma essa è senza cura, la morte prima o poi arriva.

L’uomo ha inquinato l’ambiente, rubando spazio agli animali e agli alberi, la popolazione è destinata ad aumentare, ma saremo troppi in poco spazio, **visione negativa dell’aumento demografico.**

L’uomo crede di vivere bene, ma così non è, il progresso non ha portato nulla di positivo.

Mentre gli animali si sono evoluti sviluppando il proprio organismo, l’uomo ha costruito ordigni fuori dal suo corpo, inizialmente erano solo un prolungamento degli arti, spade, lance ecc., ma ora sono completamente staccati dall’arto.

Magari le persone che li hanno creati l’hanno fatto per un giusto scopo, ma chi li usa manca molto spesso di questa nobiltà d’animo. L’uomo sta diventando sempre più furbo e sempre più debole, ormai la legge di Darwin, la selezione naturale, non esiste più.

Il romanzo si conclude con un’importante riflessione:

- Quando i gas velenosi non serviranno più, un uomo creerà un ordigno esplosivo incomparabile agli altri e con una potenza distruttiva enorme, tale ordigno verrà poi usato da un’altra persona per porre fine a tutto, facendo rimanere la Terra priva di parassiti e malattie.
- La cosa sorprendente non è solo il fatto che Svevo avesse predetto la bomba nucleare con molti anni d’anticipo, ma anche il fatto che i creatori e utilizzatori di quest’ordigno sono persone accettate dalla società, quindi considerate sane.  
Ma una società che permette questo e accetta queste persone non può che essere malata, ciò significa che Zeno, il quale va contro la società, è sano.